

BRICOLO (LEGA)

«A noi interessano i risultati»

Roma

NOSTRA REDAZIONE

Il Pd è «il partito dei clandestini»: non ha dubbi Federico Bricolo, presidente dei senatori della Lega Nord, autore in prima lettura di molti degli emendamenti che ora fanno parte del disegno di legge sulla sicurezza.

Il testo sicurezza come le leggi razziali?

«Sarebbe un giudizio da definire soltanto ridicolo, se non avesse anche il merito di far chiarezza: il Pd oggi è il partito che difende i clandestini e non i cittadini. I cittadini li difendiamo noi, introducendo norme che sono da tempo moneta corrente in molti Paesi europei e assolutamente conformi alle regole comunitarie. Franceschini ha lanciato il classico boomerang, che gli cadrà addosso».

Vi accusano di strumentalizzare la paura...

«Si tratta solo di rispondere alla domanda di sicurezza. La svolta è semplice e rivoluzionaria: abbiamo deciso di abbandonare il buonismo di Stato e di far rispettare la legalità in questo Paese, sulla base del principio che non si può soggiornare in Italia fuori dalle regole».

Per combattere l'immigrazione irregolare era proprio indispensabile introdurre il reato di clandestinità?

«In troppi casi i magistrati, preoccupati più dei clandestini che di tutelare la comunità, hanno eluso lo spirito della Bossi-Fini che prevede l'espulsione: bisogna ridurre questa discrezionalità. Vorrei ricordare che l'immigrazione clandestina è già reato in Germania, Francia e Inghilterra. Solide democrazie, non orribili regimi razzisti. Far entrare chiunque va contro i principi di

una vera solidarietà, danneggia chi rispetta le regole e in fin dei conti i clandestini stessi, spinti ai margini della società».

Come spiega le resistenze nel Pdl?

«I nostri alleati hanno una linea molto articolata, diciamo così, sul contrasto all'immigrazione clandestina. Noi rispettiamo il programma elettorale, che prevede un serio e deciso contrasto al fenomeno. Poi c'è chi approfitta del voto segreto...».

Il presidente Fini, però, ci ha messo la faccia. E potrebbe farvi altre sorprese...

«Il testo che andrà all'approvazione della Camera è sostanzialmente lo stesso approvato in Senato. Il presidente Fini può fare quello che vuole, ci mette la sua faccia. A noi interessano i risultati, che, se sono convinto, arriveranno perché l'accordo di maggioranza è molto chiaro».

Tanto rigore sull'immigrazione non rischia di alienarvi almeno una parte del voto cattolico?

«La frangia cosiddetta "cattocomunista" ha spesso mosso rilievi alle nostre iniziative e continuerà a farlo, ma la stragrande maggioranza del mondo cattolico ci è vicina, perché noi non chiediamo altro che il rispetto delle regole e della legalità. E questo serve a tutti».

Che significato ha il respingimento in Libia di 227 migranti?

«Bisogna fare i complimenti al ministro Maroni, che con pazienza è riuscito, per la prima volta, a far attuare l'accordo tra Italia e Libia. Il blocco dei flussi verso le nostre coste è un risultato storico. Sembrava impossibile, invece è accaduto. Anche i problemi più difficili si possono risolvere, purché ci sia la determinazione».

Andrea Bianchi

«L'immigrazione irregolare è reato in molti paesi europei: perché da noi no?»

